



# De Gasperi e la democrazia Si va in scena al Vascello

Sipario "L'Europa brucia" approda a Roma dal 19 al 24 marzo  
Il ritorno del regista Carmelo Rifici e dell'autrice Angela Demattè

## NELLA CAPITALE

CLAUDIO RUGGIERO

Il regista Carmelo Rifici e l'autrice Angela Demattè tornano al Teatro Vascello di Roma a distanza di due mesi, dopo il bellissimo spettacolo 'Processo Galileo' firmato insieme ad Andrea De Rosa e Fabrizio Sinisi, molto apprezzato da un pubblico trasversale composto da tanti giovani. Stavolta l'operazione teatrale investe un tema quanto mai delicato ed attuale: lo stato di salute della nostra democrazia, partendo dalle origini di un percorso che ha visto in Italia nel secolo scorso l'impronta di uno statista del calibro di Alcide De Gasperi. "Prendendo la parola in questo consesso mondiale sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me". Questa frase iniziale, da lui pronunciata nell'agosto 1946 alla Conferenza di Pace di Parigi, scuote nell'intimo la Demattè che, dopo averla confrontata con il successivo discorso appena tornato dal viaggio in America nel gennaio del 1947, avverte un netto cambiamento, come se si trattasse di un altro uomo. Cos'era successo nel mezzo? L'interrogativo che coinvolge anche il regista Rifici, entrambi approfondiscono la materia e il risultato è il nuovo spettacolo 'De Gasperi: l'Europa brucia', che dopo aver debuttato



Sul palco protagonista il talento straordinario dell'attore Paolo Pierobon

in prima assoluta l'8 febbraio a Genova con grande partecipazione di pubblico, adesso in tournée approda nella Capitale dal 19 al 24 marzo. "Parlare di De Gasperi - annota il regista - per me significa guardare dal tempo presente, attraverso una lente sul passato, ad un possibile futuro. Per quanto tempo ancora reggeranno i pilastri della nostra democrazia? Il testo di Demattè, per quanto non possa restituirci del tutto la complessità della nascita dell'Europa

postbellica, mi permette comunque di porre al pubblico alcune domande che ritengo essere fondamentali: è mai esistito un progetto europeo? C'è mai stato un momento della storia in cui la parola democrazia sia riuscita a manifestarsi negli apparati statali, senza dover fare fin troppi compromessi con i giochi di potere e le espansioni commerciali?". Protagonista in scena è lo straordinario talento di Paolo Pierobon, attore particolarmente attento nel tra-



In alto il Teatro Vascello di Roma. A sinistra una scena da "De Gasperi: l'Europa brucia"

smettere allo spettatore le complesse dinamiche del Potere, come dimostrato di recente nel ruolo del 'Riccardo III'. Accanto a lui, un cast di prim'ordine completato da Giovanni Crippa, Emiliano Masala, Livia Rossi, Francesco Maruccia. L'approfondimento di Demattè e Rifici si struttura attraverso i dialoghi tra De Gasperi e quattro personaggi: la figlia Maria Romana, il presidente del Partito Comunista Palmiro Togliatti, l'ambasciatore americano in Italia James Clement Dunn e un ragazzo di Matera. "Attraverso i loro colloqui - afferma l'autrice - affiorano in tutta la loro potenza le parole dei discorsi degasperiani e la democrazia che ancor oggi viviamo. La figlia Maria Romana e la Fondazione Trentina a lui intitolata hanno fatto un lavoro d'archivio importantissimo. E mi è venuta in soccorso Valentina Grignoli, per sondare le centinaia di lettere e discorsi dello statista, le parole dei nemici politici come Togliatti, quelle della figlia, dei parenti, degli amici". La scenografia bianca, fissa e senza tempo, è funzionale al lungo flusso di coscienza dell'uomo De Gasperi, spogliando inoltre lo spettacolo da un'impostazione psicologica, una scelta registica che predilige una chiave epica e simbolica. Info e prenotazioni: 065881021 - 065898031. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA